

Nuove tasse sui moli, è allarme e Federagenti va in Confrtrasporto

Sale la tensione sul fronte dei porti per la volontà dell'Unione Europea di cambiare il sistema di tassazione nei porti italiani, ma anche per la richiesta da parte dei sindacati di categoria di un confronto urgente con il ministro dei Trasporti Paola De Micheli sul futuro del comparto. Si parte comunque dall'Europa con una decisione che Confcommercio-Confrtrasporto definisce «inconcepibile» chiedendo alla Commissione il mantenimento dell'attuale regime fiscale. A sostegno di questa tesi, inoltre, l'associazione unisce le osservazioni dell'intero cluster marittimo. «Non è concepibile equiparare i canoni di concessione riscossi dalle autorità di sistema portuale alle rendite da affitto di comuni terreni – dichiara il vicepresidente di Confcommercio e Confrtrasporto Paolo Uggè – Gli interessi perseguiti non sono certo la rendita economica, ma la crescita delle attività dei porti nell'interesse collettivo, in attuazione delle priorità della politica nazionale del settore».

E che sia necessaria una riflessione sull'intero settore portuale lo confermano anche Filt, Fit e Uiltrasporti. «Abbiamo chiesto un incontro alla ministra De Micheli per avviare il più presto possibile un confronto sul sistema portuale – affermano in una nota – è assai concreto il rischio di veder naufragare l'impostazione legislativa in ottica di sistema, fortemente voluta dalle organizzazioni sindacali e sin dall'approvazione della riforma nel 2017 appare emergere distintamente una volontà di boicottaggio della norma che regola il settore. Il ritorno nel dibattito politico di interventi frammentati sulla portualità farebbe tornare indietro il Paese sul piano economico e competitivo ma anche sul piano culturale, un'eventualità per noi inaccettabile».

Cresce nel frattempo la squadra di Confrtrasporto con l'ingresso nella categoria guidata dall'ex presidente del porto di Genova Luigi Merlo di Federagenti. Il presidente

Gian Enzo Duci ha ufficializzato la richiesta di adesione, deliberata dal suo ultimo consiglio direttivo.

Duci ha ricordato come Federagenti, tra le più importanti federa-

zioni del trasporto e della logistica marittima, «abbia compreso l'importanza di traghettare in questo habitat di riferimento, rappresentato da Confcommercio-Confrtrasporto, il comparto marittimo-portuale».

«È ora venuto il momento – afferma Duci – di rafforzare la Confederazione di settore, Confrtrasporto, in quanto vero e unico momento di riferimento e coordinamento di tutta la filiera della logistica. Pur mantenendo la propria identità è in Confrtrasporto che oggi le Istituzioni e la politica possono trovare un unico interlocutore che abbraccia e integra tutte le componenti del mare, dei porti e del trasporto via terra e ciò anche nell'interesse di un Paese che proprio nella mancata sinergia sulla catena del trasporto e della logistica ha pagato e paga un prezzo altissimo in termini di competitività ed efficienza».

– (mas.m.)



▲ **Presidente** Gian Enzo Duci